

AVVOCATO CONTRO LA CORTE D'APPELLO

Rifugiati e ricorsi bocciati «Anomalo tasso di rigetti»

VENEZIA. Gli avvocati veneziani che seguono gli immigrati durante le udienze in materia di protezione internazionale, prendono posizione contro la Corte d'Appello di Venezia, per «l'anomalo tasso di rigetti di questa Corte per manifesta infondatezza». Una formula che non solo respinge le richieste di stabilizzazione presentate dai rifugiati, nega il rinnovo di istruttoria e il patrocinio legale a spese dello Stato.

Da qui la presa ufficiale di posizione del Cait, la Camera avvocati immigrazionisti del Triveneto, che ha chiesto che venga messa a verbale la loro «contrarietà a quella che sembra essere una regola per la Corte Veneziana: il rigetto sistematico dei ricorsi; il rifiuto del rinnovo di istruttoria, nonché la revoca dell'ammissione al patrocinio a spese dello Stato, già disposta dal Consiglio dell'Ordine degli Avvocati, che solo in questa sede – ed in questa materia – consegue ineluttabilmente al mancato accoglimento della domanda».

Da qui la presa di posizione degli avvocati contro la Corte d'Appello di Venezia, nel solco - scrivono nel loro comunicato - «di un'attività di contrasto a prassi del Foro lagunare non sempre tutelanti i diritti degli stranieri, a cominciare dal cosiddetto "Protocollo della Sezione Specializzata di Venezia", adottato nel marzo del 2018 e tutt'ora utilizzato, senza alcun preventivo coinvolgimento degli avvocati immigrazionisti e degli Ordini distrettuali». Altre Corti, spiegano, adottano formule diverse, garantendo comunque il patrocinio gratuito ai ricorrenti, come previsto dalla Carta dei Diritti Fondamentali dell'UE.

L'iniziativa - aggiungono gli avvocati - «verrà mantenuta per tutte le prossime udienze e si affianca all'attività di coinvolgimento degli Ordini già intrapresa da Cait sul piano istituzionale; ad oggi, inoltre, non sono escluse ulteriori forme di protesta». —

R.D.R.

